

## IN MEMORIA

### ARDITO DESIO

(1897-2001)

Il 12 novembre 2001 si è spento a Roma Ardito Desio, alla bella età di 104 anni. La sua scomparsa ha avuto larga eco anche tra il grande pubblico, che lo conosceva per la sua attività di esploratore, geologo e per la spedizione alpinistica al K2.

In questa sede lo voglio ricordare per lo speciale legame con la Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia e per quella parte della sua multiforme attività che ebbe come oggetto la paleontologia e la stratigrafia.

Laureatosi in Scienze Naturali a Firenze nel 1920 con Di Stefani, gran parte delle prime ricerche scientifiche si svilupparono nei campi della paleontologia e della stratigrafia, come avveniva a quel tempo trattando di successioni sedimentarie. Sedimentologia e geologia strutturale del fragile dovevano ancora nascere! Ricordo tra queste lo studio delle Ammoniti cretacee del bacino di Firenze, e dopo il trasferimento a Milano, lo studio della successione dell'Albenza, divenuto in seguito il classico terreno di esercitazione degli allievi geologi di Milano. A Milano si era trasferito nel 1925 come conservatore presso il Museo Civico di Storia Naturale, gloriosa istituzione voluta da A. Stoppani. In quella sede si tenevano anche le lezioni di geologia e mineralogia per il Politecnico e la nascente università.

A Milano fervevano grandi iniziative. Da secoli, dal tempo del Ducato di Milano, la città universitaria della Lombardia era Pavia. Ma nei primi anni del '900, la borghesia illuminata del tempo si unì alle iniziative statali e sorsero a relativamente breve distanza di tempo il Politecnico, l'Università Statale e la libera Università Bocconi. Desio, sempre molto attento a cogliere le nuove opportunità, vinse la cattedra di Geologia nella nuova università e fondò l'Istituto di Geologia. Accanto a questo tuttavia non smise una intensissima attività di terreno, in particolare in Libia, ma anche laddove l'espansionismo del regime aveva bisogno di conoscenze geologiche. Gli anni '30 furono ricchi di esplorazioni. E la geologia esplorativa nel campo del sedimentario ha innanzitutto bisogno di stabilire una buona stratigrafia,



Ardito Desio nel giorno del suo 100 compleanno.  
*Ardito Desio the day of his 100 birthday.*

*Ardito Desio died in Rome on November 12, 2001, at the imposing age of 104 years. His departure created a large echo also among the lay public who knew him as an explorer, a geologist, and for the successful climbing expedition to the K2 in Karakorum.*

*Here I want to remember him for his special ties to the Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia and for that part of his eclectic professional life that dealt with paleontology and stratigraphy.*

*He became Doctor of Natural Sciences in 1920 in Florence, studying under Prof. Di Stefani and the majority of his early scientific research dealt with paleontology and stratigraphy, following the traditional approach of the time to the study of sedimentary succession.*

*Sedimentology and brittle structural geology were still to come! Among his early works I want to remember the study on the Cretaceous Ammonites of the Florence Basin and, after his move to Milan, the study of the Albenza succession that later became a classic area for practicing field work by the geology students of Milan. He transferred to Milan in 1925 as Curator of the Museo Civico di Storia Naturale, a glorious institution established by A. Stoppani, where the lectures of geology and mineralogy for the Polytechnic and the developing University were also held.*

*Milan was bustling with great initiatives. Pavia had been the city hosting the only university in the region of Lombardy for centuries, since the time of the Dukedom of Milan. However, at the beginning of the 1900's the enlightened bourgeoisie joined the effort of the State to create, in a short interval, the Polytechnic, the State University and the free University Bocconi. Desio, always ready to seize new opportunities, won the Chair of Geology with tenure in the new University and founded the Institute of Geology. In addition, he never stopped to work very intensely in the field, especially in Lybia and wherever geological knowledge was required by the Italian expansionistic regime. The thirties were rich with explorations, and explorative geology first needs a solid stratigraphic background that in turn is based on sound paleontology. Desio carried out some good, strictly pale-*

la quale non vale niente se non c'è una altrettanto buona paleontologia. Qualche studio prettamente paleontologico Desio riuscì anche a farlo su reperti raccolti in Libia, ma ne mancava il tempo tra tante iniziative. Nel 1938 discusse con lui la tesi di laurea Carla Rossi poi maritata Ronchetti, che da allora divenne il suo punto di riferimento in questo settore. La passione editoriale lo portò a fondare gli *Annali del Museo Libico*, in cui furono pubblicati gli studi sulle ampie collezioni di fossili che nel frattempo aveva accumulato nelle sue esplorazioni a Cufra, nel bacino di Murzuch e lungo le coste della Tripolitania e della Cirenaica. Ne furono pubblicati quattro volumi. Le collezioni di fossili depositate a Tripoli andarono purtroppo disperse, ma molte copie degli *Annali* sono ancora depositate nella Biblioteca di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

E venne la guerra. Nonostante questa, nel 1942 si concretizzarono due iniziative. L'istituzione del Corso di Laurea in Scienze Geologiche di cui Desio fu un propugnatore e l'acquisto della proprietà della *Rivista Italiana di Paleontologia*.

Questa rivista, sorta nel 1895 a Perugia, dapprima si era limitata a recensire articoli pubblicati altrove, ma poi gradualmente aveva preso a pubblicare anche ricerche originali. Nel 1923 la sede venne trasferita presso l'Istituto geologico della R. Università di Pavia e nel 1927, come recita la carta in bollo conservata negli archivi della Rivista, il Procuratore Generale del Re ne dichiarava il prof. Paolo Vinassa de Regny, allora professore a Pavia, Direttore responsabile.

Nel 1942 Vinassa de Regny, che aveva anche acquistato la proprietà, vendette la testata ad Ardito Desio, il quale ottenne dal Procuratore Generale del Re Imperatore la nomina a Direttore responsabile. E così la Rivista approdò a Milano, gestita presso l'Istituto di Geologia, ma proprietà personale di Desio, che rimase Direttore responsabile sino al 1995. Carla Rossi Ronchetti, coadiuvata poi da Fausta Guaitani e Carla Albanesi, ne curava la Redazione. Nel 1947 su iniziativa di Desio che fu il primo Presidente, venne fondata la Società Paleontologica Italiana con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano. La Rivista divenne l'organo ufficiale della nuova Società. Poiché, sulla base della sua esperienza professionale trovava difficile scindere paleontologia e stratigrafia, Desio cambiò nome alla testata che divenne *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*. Negli anni '50 però, anche perché Desio era intensamente impegnato nelle spedizioni in Karakorum e Hindu Kush, la sua spinta propulsiva per sostenere la Società Paleontologica si affievolì. Verso la fine degli anni '50 assunse la presidenza della Società E. Montanaro Gallitelli, ed il nuovo Consiglio si diede un proprio periodico, il *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, con redazione presso l'Istituto di Paleontologia dell'Università di Modena. Il primo numero di questa nuova rivista uscì nel 1960.

*ontological research, but with so many initiatives his time was limited. In 1938 Carla Rossi, later married Ronchetti, defended with him her thesis and became from then on his referral point in this area. A passion for publishing brought him to found the Annali del Museo Libico, in which the large fossil collections assembled during his expeditions to Cufra, the Murzuch Basin and along the coast of Tripolitania and Cirenaica were published in four volumes. Unfortunately, the fossil collections stored in Tripoli were lost, but several copies of the Annali are still kept in the Library of the Earth Science Department of the University of Milan.*

*Then came the war. Even so, two initiatives materialized in 1942, the creation of the Degree in Geological Sciences, one of whose supporters was Desio, and the purchase of the Rivista Italiana di Paleontologia.*

*This publication, born in Perugia in 1895, was limited initially to the review of papers published elsewhere, but gradually began to publish original studies. In 1923 it was transferred to the Geological Institute of the Royal University of Pavia and in 1927, as recorded by a document with official seal preserved in the Archives of the Rivista, the General Prosecutor of the King declared Prof. Paolo Vinassa de Regny, then professor in Pavia, Editor-in-Chief of the Rivista.*

*In 1942, P. Vinassa De Regny, who had also purchased the title of the Rivista, sold it to Ardito Desio, who obtained from the Prosecutor of the King Emperor the appointment of Editor-in-Chief. So the Rivista was transferred to Milan, operated from the Institute of Geology, but as the personal property of Desio, who remained Director in charge until 1995. Carla Rossi Ronchetti, helped by Fausta Guaitani and Carla Albanesi, was the managing editor. In the 1947, under the leadership of Desio who was the first President, the Società Paleontologica Italiana was founded, based on the Museo Civico di Storia Naturale of Milan. The Rivista became the official journal of the new society. Because of his personal experience in which paleontology and stratigraphy were strictly tied, Desio changed the name of the journal in Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia. In the fifties however, being Desio deeply involved in the geological expeditions to Karakorum and Hindu Kush, his interest in the Paleontological Society decreased. Therefore, towards the end of fifties, E. Montanaro Gallitelli became the new President of the Society and the new Board created its own Bollettino della Società Paleontologica, with editorial offices at the Institute of Paleontology of the University of Modena. The first number of the new journal was issued in 1960.*

*Finally, the last act. Approaching his tenure as professor emeritus, Desio decided to donate the right of title of the Rivista to the University of Milan, who accepted the gift in 1976. Desio established some clauses, among which was the rule that the Director had to be a Professor of Paleontology or Geology of the University of Milan, and*

Infine l'ultimo atto. Avvicinandosi al fuori ruolo, Desio decise di donare la proprietà della testata all'Università di Milano, la quale accettò la donazione nel 1976. Desio pose alcune clausole, tra cui l'obbligo che il direttore fosse un professore di paleontologia o di geologia dell'Università di Milano e che questa si impegnasse, ove necessario, a sostenere finanziariamente la Rivista. La redazione rimaneva comunque nelle salde mani di Carla Rossi Ronchetti. Infine all'inizio degli anni '90, riducendosi l'interesse alla redazione da parte della "Signora", anche Desio decise di passare la mano e nel 1995 indicò chi scrive come nuovo direttore della Rivista.

Questo piccolo scorcio di storia, che tuttavia abbraccia  $\frac{3}{4}$  di secolo, è parte integrante della storia della paleontologia e della geologia del sedimentario in Italia. Io credo che noi e le generazioni più giovani di studiosi e studenti debbano essere grati a chi ha saputo non solo tenere viva la fiamma, ma alimentarla e consentire che questo periodico scientifico potesse festeggiare il secolo di vita ed essere incluso nella lista dei periodici ISI. Le riviste universitarie non hanno un futuro facile, complicato dai costi, dalle necessità della internazionalizzazione e dalla crescente messa on-line delle pubblicazioni scientifiche da parte dei gruppi editoriali commerciali, ma penso sia nostro dovere cercare di mantenere e sviluppare quanto è stato sinora costruito da persone come Ardito Desio. E' il modo migliore per ricordarli.

*that the University was committed, if necessary, to support the Rivista financially. However, the editorial office remained in the experienced hands of Carla Rossi Ronchetti. Eventually, at the beginning of the nineties, when the interest of the "Signora" in the editorial process started to wane, Desio also decided to pass the baton and in 1995 proposed the writer of this piece as new Editor-in-Chief of the Rivista.*

*This short excerpt of history, that nevertheless spans three quarters of a century, is an integral part of the history of paleontology and sedimentary geology in Italy. I believe that we and the younger generations of researchers and students need to be grateful to the person who not only kept the flame burning, but also nourished it and made it possible for this scientific publication to celebrate its centennial and be included in the list of ISI periodicals. University magazines do not face an easy future, complicated by costs, by the need to become more international and the increasing number of scientific journals now available on-line. However, I believe it is our duty to try to maintain and develop what was built to date by people like Ardito Desio. It is the best way to remember them.*

Maurizio Gaetani